



Affamati di sapere

Nella Repubblica Democratica del Congo cibo ed educazione vanno di pari passo. Come essere concentrati ed apprendere la mattina a scuola, dopo almeno un'ora di cammino e senza aver a volte neanche bevuto un sorso d'acqua? Come studiare il pomeriggio se a scuola non si è mangiato nulla e bisogna rimettersi in viaggio per tornare a casa?



di Chiara Lombardi, *Volontaria VIS*

Progetto 25esimo

Mettendo in correlazione alcuni dati statistici allarmanti si nota come la situazione umanitaria nella RDC nel settore nutritivo ed educativo sia drasticamente peggiorata negli ultimi 20 anni: più ci si avvicina al 2015, più drammaticamente ci si allontana dagli Obiettivi del Millennio.

Nel campo dell'educazione, il tasso di frequenza scolastica primaria era del 54 per cento nel 1990-91 per cadere al 12 per cento nel 2000-2001. Secondo Amnesty International, nel 2007 solo il 29 per cento dei bambini ha completato il ciclo primario scolastico e 4,7 milioni (di cui 2,5 bambine) non si sono neppure iscritti (African Economic Outlook, OECD 2007)¹.

I motivi principali che incoraggiano le famiglie a mandare i bambini a scuola sono essenzialmente due: la gratuità (il Don Bosco è probabilmente l'unico centro educativo nel Paese ad essere completamente gratuito per i bambini vulnerabili) e la garanzia di ricevere un pasto completo al termine delle lezioni.

Nel 1990-92 si stima che la percen-

tuale della popolazione congolese denutrita fosse il 29 per cento: negli anni 2004-06 il tasso di malnutrizione si è drasticamente alzato al 75% (Indice Globale della Fame 2010). Oggi, i tre quarti della popolazione congolese soffrono di grave denutrizione.

Il progetto "Dalla terra, la vita" promuove uno sviluppo integrato delle piantagioni di Shasha e Nyangoma che si basa su due pilastri tra loro legati: sicurezza alimentare e promozione dell'educazione - universale, gratuita e di qualità.

A Shasha e Nyangoma il VIS e il Don Bosco hanno già iniziato anni fa a lavorare con le comunità locali per migliorare l'offerta educativa:

- due scuole primarie di recupero sono state costruite nel 2006
- a Shasha sono stati avviati 3 corsi di recupero primario scolastico gratuiti per gli alunni vulnerabili che non possono entrare nel ciclo scolastico formale
- a Nyangoma sono stati avviati corsi di alfabetizzazione per adulti
- nell'anno scolastico 2010-2011 hanno studiato a Shasha 362 bambini

(170 femmine) e a Nyangoma 130 bambini (60 femmine)

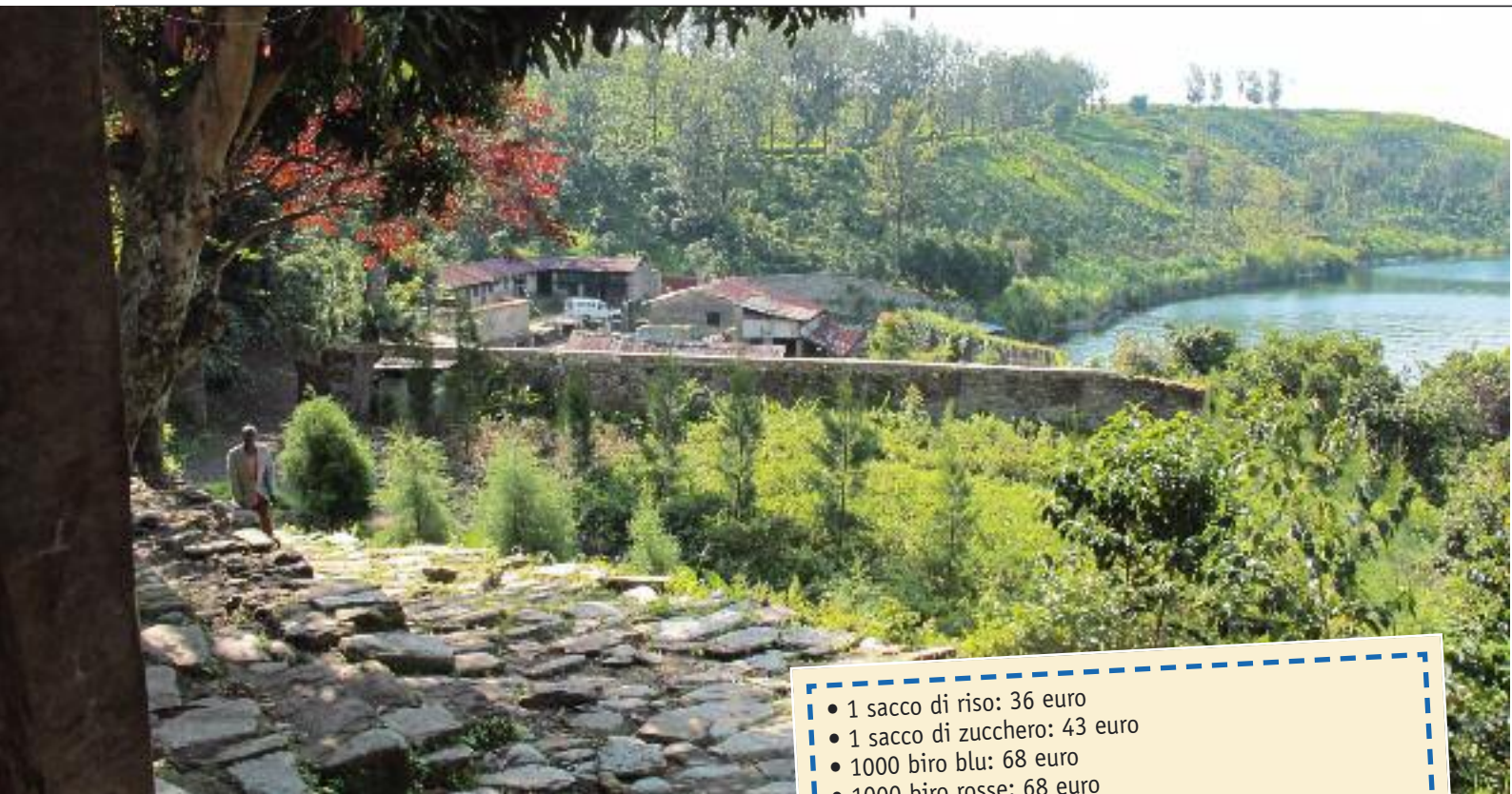
- alla fine dell'anno scolastico 2010-2011, il 90 per cento degli alunni di Shasha ha passato con successo l'esame conclusivo del ciclo primario.

Ma non basta. Affinché il sostegno scolastico diventi sostenibile, è necessario che le famiglie del distretto rurale possano migliorare la loro condizione socio-economica, rendendo possibile nel medio periodo la presa in carico scolastica (almeno parziale) dei propri figli. Il prossimo passo - per il quale è necessario attoriale una partnership multi attoriale, con il coinvolgimento della comunità locale - è rivitalizzare l'offerta professionale locale, legandola allo sbocco principale dell'area: lo sviluppo rurale.

Fino al 2009, la zona è stata teatro di conflitti e ha accolto numerosi campi di profughi provenienti dai territori circostanti e dal Rwanda. →

¹ Organisation for Economic Co-operation and Development, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo.





Non esistono scuole professionali nell'area: i giovani o si fermano agli studi primari o sono costretti ad abbandonare i villaggi e spostarsi a Goma, incrementando lo spopolamento delle zone rurali in favore delle urbane. Seguendo una concreta esigenza del territorio, il VIS e il Don Bosco vogliono impegnarsi ad avviare una scuola agricola professionale che possa diventare un centro di assistenza ed orientamento per gli agricoltori, generando un positivo effetto moltiplicatore.

Nel febbraio del 2011, in occasione dell'incontro annuale dell'IFAD², Kofi Annan ha ricordato che l'Africa possiede "terra e capitale umano per sviluppare un sistema agricolo in grado di

produrre eccedenze per garantire la sicurezza alimentare globale negli anni a venire".

È questione di sostenere l'investimento integrato nel settore, ed è precisamente a ciò che mira il programma "Dalla terra, la vita": puntare sulla formazione umana e professionale, sullo sviluppo rurale per raggiungere la sicurezza alimentare.

Nutrire ed educare le menti oggi, perché siano perno per lo sviluppo di domani. ■

- 1 sacco di riso: 36 euro
- 1 sacco di zucchero: 43 euro
- 1000 biro blu: 68 euro
- 1000 biro rosse: 68 euro
- 100 matite: 4 euro
- 100 gomme: 4 euro
- 100 temperini: 7,5 euro
- 500 righelli: 42 euro
- 100 lavagnette: 60 euro
- 12 scotch: 2 euro
- 10 paia di forbici: 4 euro
- 10 cartoncini: 4 euro
- 864 quaderni 32 pp.: 30 euro
- 432 quaderni 48 pp.: 30 euro
- 288 quaderni 96 pp.: 30 euro
- 144 quaderni 200 pp.: 30 euro
- 720 quaderni da disegno: 72 euro
- 528 quaderni di calligrafia: 72 euro

Per sostenere il progetto "Dalla terra, la vita"
puoi effettuare un bonifico bancario presso

Banca Etica
IBAN IT 70F050180320000000520000

oppure
un versamento sul **CCP n. 88182001**
intestato a VIS

Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
Causale: Progetto 25esimo



² International Fund for Agricultural Development, Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo.